



COMUNE DI REGGIO CALABRIA
SETTORE QUALITA' AMBIENTALE
UFFICIO SOSTENIBILITA' URBANA



un consiglio per te...

**LINEE GUIDA AI COMPORAMENTI
ECOSOSTENIBILI**

INDICE

Introduzione	pag. 1
Acqua	pag. 3
Aria	pag. 5
Buco dell'Ozono	pag. 7
Effetto Serra	pag. 9
Elettrosmog	pag. 11
Energia	pag. 13
Inquinamento Acustico	pag. 15
Rifiuti	pag. 17
Bibliografia	pag. 21

INTRODUZIONE

L' impegno formale del Comune di Reggio Calabria - Settore "Qualità Ambientale"- di adesione alla Carta di Aalborg, alla Campagna Europea Città Sostenibili e alla Carta di Ferrara, ha introdotto sostanziali cambiamenti di approccio per quanto riguarda le politiche per la sostenibilità.

La necessità di dare seguito a tali impegni ha spinto l'Amministrazione Comunale ad attivare volontariamente un processo partecipato che ha coinvolto gli attori della comunità locale - al fine di attuare sul territorio il programma di Agenda 21, l'agenda di azioni per lo sviluppo sostenibile XXI° secolo, promosso nel 1992 a Rio de Janeiro dalla Conferenza Ambiente e sviluppo dell'ONU.

Il processo di Agenda 21 Locale è lo strumento in mano alle amministrazioni comunali che permette di stabilire le cose da fare nel XXI° secolo per migliorare la specifica situazione ambientale, elaborare e realizzare piani di risanamento, nonché, generare cambiamenti concreti nell'organizzazione sia del territorio e delle sue componenti sociali, che della vita quotidiana di chi produce e consuma.

Il Settore "Qualità Ambientale"- Ufficio "Sostenibilità Urbana", tenendo conto delle potenzialità e della cultura che caratterizzano la realtà locale, della diversa natura dei problemi e delle priorità da affrontare, si è cimentato nel raggiungimento di tre obiettivi basilari per il processo di Agenda 21, specificatamente:

- redazione del *Rapporto sullo Stato dell' Ambiente(RSA)*: elemento conoscitivo costruito tramite la raccolta di dati ed informazioni relative al territorio locale, che ha messo in evidenza le criticità ambientali, sociali ed economiche del territorio e le sue potenzialità;
- costituzione e convocazione di un Forum Civico permanente;
- redazione del *Piano d'Azione Comunale (PAC)*: documento che raccoglie strategie, obiettivi azioni definite dal Forum nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Il Piano d'Azione Comunale ha rappresentato un'occasione per effettuare la ricognizione, il coordinamento e l'armonizzazione delle attività in corso e per definire un quadro di riferimento, costituito da un sistema integrato di obiettivi, indirizzi e strategie per la sostenibilità, che orienti l'attività di programmazione comunale.

Nell'ottica di portare avanti un percorso tendente al miglioramento della qualità ambientale del territorio e di vita dei cittadini sono state attivate alcune iniziative aventi come obiettivo quello di sensibilizzare la popolazione rispetto ai temi oggetto degli incontri del Forum.

Il Settore "Qualità Ambientale" - Ufficio "Sostenibilità Urbana" con la realizzazione delle "**Linee Guida ai Comportamenti Ecosostenibili**" intende avviare un programma di informazione e formazione che contribuisca a diffondere tra i cittadini la consapevolezza della necessità di attuare nella vita di tutti i giorni delle buone pratiche, ossia, comportamenti responsabili ispirati ad uno stile di vita rispettoso dell'ambiente e delle risorse naturali.

L'ASSESSORE
Dott. Antonio Caridi

IL DIRIGENTE
D.ssa Loredana Pace

Il presente volume è stato realizzato:

Arch. Giuseppe Pavone, Resp., Ufficio Sostenibilità Urbana

Dott. Pietro Barillà, Biologo, Ufficio Sostenibilità Urbana

D.ssa Stefania Buccafurri, Biologo, Ufficio Sostenibilità Urbana

P.I. Giovanni Restucci, Istr. Amm., Ufficio Sostenibilità Urbana

Dott. A. Roberto Siclari, P.Ch., Ufficio Sostenibilità Urbana

Collaboratore esterno: Arch Barbara Cereto.

ACQUA



L'acqua costituisce una risorsa indispensabile per lo sviluppo ed è per questo che non può essere considerata solo una risorsa da utilizzare, ma anche un patrimonio ereditario del pianeta da tutelare. Per tale motivo le politiche attivate mirano ad evitare, per quanto possibile, il suo deterioramento a lungo termine, sia per gli aspetti quantitativi, che per quelli qualitativi e per la disponibilità.

Oggi, si registra nelle acque dei fiumi, dei laghi, e nelle falde freatiche un incremento di sostanze tossiche, residui organici, germi patogeni, ed altri inquinanti che ne mettono in serio pericolo la sua fruibilità.

L'inquinamento idrico è ogni deviazione dallo stato di purezza o di normalità dell'acqua.

Ogni sostanza che ne impedisce un normale uso per i servizi pubblici, per l'agricoltura, per l'industria e per scopi potabili deve essere considerata un inquinante.

L'inquinamento idrico può essere causato da :

- sorgenti diffuse (agricoltura)
- sorgenti puntiformi (scarichi industriali e civili).

L'inquinamento agricolo è provocato da un uso indiscriminato di fertilizzanti, concimi chimici e pesticidi. Queste sostanze tossiche finiscono nel sottosuolo o nei fiumi e giungono, attraverso la catena alimentare, fino all'uomo.

L'inquinamento industriale è dovuto all'immissione di sostanze chimiche non biodegradabili nelle acque dei fiumi, dei laghi e dei mari.

L'inquinamento domestico è quello proveniente dallo scarico dei liquami delle fogne urbane, che raccolgono residui organici, saponi, detersivi e rifiuti di natura varia.

L'acqua potabile è un bene fondamentale per la vita ma anche scarsa in molte parti del mondo. Impariamo a rispettarla ed a risparmiarla. Da un lato economico, sprecare acqua è anche un costo da sostenere.

Vediamo come ridurre gli sprechi di acqua quotidiani, razionalizzandone l'uso:

- utilizzare miscelatori d'aria nei rubinetti e nelle docce comporta una riduzione del consumo d'acqua senza modificare le proprie abitudini. Si arriva a risparmiare quasi la metà dell'acqua utilizzata;

- usare la lavatrice e la lavastoviglie solo a pieno carico può far risparmiare ad una famiglia tra gli 8.000 e gli 11.000 litri d'acqua potabile all'anno;

- riparare i rubinetti: un rubinetto che perde 30 gocce al minuto spreca circa 200 litri d'acqua al mese e 24.000 all'anno;

- usare l'acqua di lavaggio delle verdure per innaffiare le nostre piante;

- ridurre l'uso quotidiano di detersivi e sostanze non biodegradabili;

- risparmiare con lo scarico del water: installare le cassette con lo scarico differenziato;

- preferire la doccia al bagno. Per riempire una vasca sono necessari 100 litri d'acqua mentre per una doccia il consumo d'acqua è pari circa alla metà;

- lavarsi i denti e rasarsi in modo ecologico: evitare l'inutile abitudine di lasciare sempre il getto dell'acqua aperto;

- essere cittadini attivi: segnaliamo le perdite di rete idrica o le carenze delle strutture del servizio idrico ogni volta che ci capita di riscontrarle.

ARIA

L'aria è composta da una miscela di gas presenti in proporzioni differenti: il più abbondante è l'azoto (N₂), che costituisce il 78% del volume totale. L'azoto è un gas incolore che non interviene nei processi respiratori e nella combustione.

Il secondo gas presente nell'aria per quantità, ma il più importante per gli organismi viventi, è l'ossigeno (O₂), che ne costituisce il 21% del volume totale. È incolore e inodore ed è indispensabile perché possa avvenire qualsiasi processo di combustione. Infine sono presenti, all'1%, vapore acqueo e un insieme di gas tra i quali: l'argon, l'anidride carbonica, il neon, il metano, l'ossido di carbonio, l'ozono, l'anidride solforosa e il biossido d'azoto.

Le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti sono all'origine di alcuni dei problemi ambientali considerati prioritari ormai in tutte le sedi nazionali e internazionali: cambiamenti climatici, buco dell'ozono nella stratosfera, acidificazione (le cosiddette piogge acide), smog fotochimico.

Individuare e conoscere la natura degli inquinanti atmosferici e disporre dei dati delle emissioni (attraverso una raccolta omogenea e confrontabile) sono le azioni fondamentali per valutarne gli impatti sulla salute e sull'ambiente e per formulare politiche ambientali sulla qualità dell'aria finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Da tempo siamo abituati a trattare con il problema della qualità dell'aria negli ambienti urbani ed ormai termini come "polveri sottili" e "livelli di ozono" sono entrati nel nostro quotidiano. Meno consapevoli siamo dell'importanza della qualità dell'aria negli ambienti confinati nonostante la maggior parte delle nostre attività si svolgano in ambienti chiusi per circa l'80% del nostro tempo giornaliero.

La qualità dell'aria indoor è influenzata dalla qualità dell'aria esterna e dalla presenza di fonti di inquinamento collegate sia alle attività che si svolgono nei diversi ambienti (ad esempio fumare) sia alla presenza di fonti di emissione specifiche (ad esempio colle usate per mobili o vernici, etc).

Le cause dell' inquinamento atmosferico sono da individuare nelle attività di produzione e utilizzo di combustibili fossili e carburanti, le attività di produzione industriale, l'estrazione dei minerali, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola.

Al fine di salvaguardare la salubrità dell'aria:

- utilizzare dei combustibili non inquinanti come il gas metano;
- utilizzare il più possibile i mezzi di trasporto pubblici a discapito di quelli privati;
- limitare l'uso di aria condizionata in quanto le emissioni di clorofluorocarburi del sistema di climatizzazione hanno un effetto negativo sul clima dello stesso ordine di grandezza delle emissioni di anidride carbonica della benzina usata dalla macchina;
- eseguire annualmente l'analisi dei fumi di scarico della caldaia per il riscaldamento domestico; con le nuove caldaie a condensazione è possibile risparmiare fino al 20% sui consumi di gas metano;
- non coprire i radiatori con mobili, tende o altro (si spreca fino al 40 per cento di energia);
- inserire sempre un pannello di materiale isolante tra il muro e il radiatore;
- adottare accorgimenti e dove possibile utilizzare presidi tecnici per garantire tutte le forme di coibentazione e di isolamento termico;
- installare collettori solari se la propria casa lo consente. Per ogni impianto che sostituisce un boiler elettrico è possibile evitare l'immissione in atmosfera di oltre 1000 Kg di anidride carbonica l'anno;
- sostituire le lampade convenzionali con sistemi di illuminazione fluorescenti ad alta efficienza. Per ogni lampada ad incandescenza da 100W sostituita si riducono le emissioni di circa 100Kg di anidride carbonica l'anno.

BUCO DELL'OZONO

La stratosfera terrestre contiene una concentrazione relativamente alta di ozono, un gas che rappresenta un vero e proprio schermo nei confronti delle pericolose radiazioni ultraviolette (raggi UV) provenienti dal sole.

Ogni anno, durante la primavera dell'emisfero australe, la concentrazione dell'ozono stratosferico nell'area situata in prossimità del Polo Sud diminuisce a causa di variazioni naturali.

Purtroppo, a causa degli inquinanti rilasciati in atmosfera, sin dalla metà degli anni settanta questa periodica diminuzione è diventata sempre più grande, tanto da indurre a parlare del fenomeno come del "buco dell'ozono".

Il problema è estremamente importante in quanto una riduzione dell'effetto schermante dell'ozono comporta un conseguente aumento dei raggi UV che giungono sulla superficie della Terra.

Le conseguenze incidono soprattutto sulla nostra salute; infatti nell'uomo l'eccessiva esposizione a questi raggi è correlata ad un aumento del rischio di cancro della pelle. La presenza di una graduale diminuzione dell'ozono stratosferico comporta inevitabili danni anche a carico della fauna e della flora.

Le sostanze inquinanti implicate come cause dell'assottigliamento dell'ozono sono i Clorofluorocarburi (CFC) in genere utilizzati come refrigeranti, solventi o propellenti. Altre sostanze inquinanti sono gli Idroclorofluorocarburi (HCFC) utilizzati per rimpiazzare i CFC e anche i composti dell'Azoto.

Anche i composti che contengono bromo sono pericolosi nemici dell'ozono, in particolare i gas bromofluorocarburi come l'Halon.

Il gas Halon è utilizzato per estinguere il fuoco; esso ha persino un impatto maggiore rispetto agli stessi CFC nel distruggere l'ozono stratosferico.

Tutti possiamo contribuire con il nostro agire quotidiano a ridurre i precursori. Come?

- Ridurre l'uso dell'auto;
- utilizzare vernici all'acqua invece di quelle al solvente e riducendo la quantità di smacchiatori e solventi che si usano in casa. Se ne usano infatti più di 2 kg all'anno per persona: questo comporta una emissione di solvente in un'intera regione di circa 10.000 tonnellate l'anno;
- per l'organismo un menù ricco di sostanze antiossidanti come la vitamina C, la vitamina E e il Selenio che si trovano in una grande varietà di cibi;
- utilizzare prodotti in bombolette spray prive di clorofluorocarburi;
- privilegiare gli apparecchi e le macchine elettriche per i lavori di bricolage e di giardinaggio.



EFFETTO SERRA

E' il fenomeno naturale determinato dalla capacità dell'atmosfera di trattenere sotto forma di calore parte dell'energia che proviene dal Sole.

Il fenomeno è dovuto alla presenza nell'atmosfera di alcuni "gas", detti "gas serra", che "intrappolano" la radiazione termica che viene emessa dalla superficie terrestre riscaldata dal Sole mentre ostacolano il passaggio delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della Terra e dalla bassa atmosfera.

Grazie a questo fenomeno, la temperatura media della terra si mantiene intorno ai 15°C, contro i 19°C che si avrebbero in assenza dei "gas serra".

Con le emissioni in atmosfera di grandi quantità di questo gas, le attività umane stanno generando un effetto serra aggiuntivo a quello naturale, causando un aumento della temperatura terrestre e determinando, di conseguenza, dei profondi mutamenti a carico del clima sia a livello planetario che locale.

Le emissioni derivano per la maggior parte dall'utilizzo di combustibili fossili e dalla deforestazione.

Se questo incremento non accenna ad arrestarsi si avrà come conseguenza, in un futuro assai prossimo, lo scioglimento dei ghiacci delle calotte polari ed un notevole aumento del livello dei mari, che causerà la scomparsa di molte città costiere.

Soltanto riconsiderando in maniera drastica il suo approccio all'ambiente, impegnandosi ad un più razionale sfruttamento delle risorse naturali ed investendo nella ricerca di nuove fonti energetiche, l'uomo potrà ricondurre gli effetti di questo fenomeno al ruolo naturale.

Per evitare qualunque forma di spreco di energia, si consiglia:

- acquistare elettrodomestici a basso consumo energetico;
- evitare il lavaggio a 90° quando è possibile. Le temperature elevate implicano un maggiore consumo di energia elettrica. Passare dai 90° ai 60° consente un risparmio immediato del 30% di energia elettrica;
- utilizzare gli elettrodomestici sempre a pieno carico;
- dopo l'utilizzo spegnere completamente le apparecchiature tecnologiche (televisore, stereo, computer...);
- distanziare il frigorifero dalle fonti di calore, posizionandolo lontano dal forno, dai termosifoni e dalle finestre esposte al sole;
- collocare lo scaldabagno in zone isolate e protette della casa.

L'isolamento termico dello scaldabagno permette il mantenimento della temperatura e un minore spreco di energia.

Altre buone pratiche comportamentali per ridurre la produzione dei gas serra, sono :

- mettere fine alla distruzione delle foreste tropicali con un uso smoderato ed irrazionale della carta e dei suoi derivati; le foreste sono preziose perchè assorbono l'anidride carbonica dell'aria utilizzandola nei processi di fotosintesi;
- acquistare dei prodotti che provengono da processi di produzione che rispettano le riduzioni di emissioni di inquinanti (agricoltura biologica, prodotti composti da materia prima riciclata...);
- proporre alle autorità locali l'adozione di Piani Urbani del Traffico che promuovano una Mobilità Sostenibile (introduzione di piste ciclabili, incentivazione dell'uso del mezzo pubblico come valida alternativa al mezzo privato...).

ELETTROSMOG

L'inquinamento elettromagnetico, meglio conosciuto come elettrosmog, rappresenta oggi una delle principali preoccupazioni della popolazione. Ciò deriva almeno da due elementi essenziali:

- i campi elettrici e magnetici viaggiano nello spazio senza nessuna percezione acustica, olfattiva e visiva a differenza, ad esempio, del traffico autoveicolare;
- il rapido sviluppo dei sistemi di teleradiocomunicazione ha portato nelle nostre città un forte e consistente aumento di impianti. Vi sono infatti strumenti che funzionano a stretto contatto con l'utilizzatore (telefonini, cordless, ecc.) e altri che invece operano in posizioni fisse e che quindi sottopongono ad esposizioni chi vi transita nei pressi (elettrodotti, elettrodomestici, apparati industriali, ecc.).

Quindi vi è da parte dei cittadini una forte percezione del rischio elettromagnetico che deriva anche:

- da uno sviluppo di queste tecnologie avvenuto in assenza di una qualsiasi normativa nazionale che fissasse un regime autorizzativo per l'installazione degli impianti nonché limiti di esposizione per la popolazione,
 - da studi epidemiologici, ancora "giovani", che non consentono oggi di avere certezze circa i possibili effetti dei campi elettromagnetici sugli organismi viventi;
- da una comunicazione/informazione insufficiente.

La pericolosità dei campi elettromagnetici è molto dibattuta: in Italia la nuova legge abbassa il limite da 20 v/m a 6 v/m oltre le 4 ore di esposizione. È certo, comunque, che queste radiazioni artificiali, che superano di migliaia o addirittura di milioni di volte, il campo elettromagnetico naturale, e che non erano presenti fino a pochi decenni fa, per prudenza, sarebbero da evitare o ridurre. Realisticamente, considerando queste premesse, è difficile sperare in una diminuzione dell' elettrosmog nel prossimo futuro, anzi se ne prevede il raddoppio nei prossimi cinque anni. Dobbiamo abituarci a questa convivenza tentando di minimizzarne gli effetti.

In sintesi le regole di difesa dall'elettrosmog sono :

- misurazione dell' entità della radiazione: fare eseguire una accurata misurazione delle onde elettromagnetiche sia esterne che interne alla vostra abitazione;

- schermatura elettromagnetica dei locali abitativi, in particolar modo le camere da letto e gli uffici (soluzione avveniristica, per la casa del futuro).

Il rischio dovuto all'elettrosmog è, infatti, proporzionale al tempo di esposizione.

I muri di un edificio, a seconda della loro composizione, attenuano in parte l'elettrosmog.

Per quanto riguarda le finestre essendo, queste, completamente trasparenti, quindi è necessario fare eseguire dei test comparativi sull'efficacia della schermatura prima e dopo l'intervento di bonifica;

- utilizzare : tessuto schermante per tende; vetri schermanti ;

- mantenere una distanza di sicurezza di almeno 2 metri e limitare il tempo di esposizione: non sostare a lungo vicino fonti di emissione;

- staccare dalle prese gli strumenti non in uso;

- evitare cavi elettrici dietro la testata del letto;

- mantenere una distanza di almeno 2 metri dalla TV;

- limitare la durata delle telefonate.

ENERGIA



L'energia non si può toccare, vedere, annusare o assaggiare. L'energia "produce"; pertanto esprime la capacità di compiere un lavoro (calore, elettricità, radiazioni, movimento...).

Tutti i prodotti ed i servizi che usiamo ogni giorno necessitano di energia per essere fabbricati e per funzionare.

Oggi il 75% della popolazione mondiale vive nei paesi in via di sviluppo e dispone di circa il 25 % di tutta l'energia consumata ogni anno. I paesi industrializzati (tra i quali anche l'Italia) con il 25% della popolazione, ne consumano oltre il 75%.

Purtroppo, il 90% dell'energia consumata nel mondo proviene dai combustibili fossili che sono responsabili di emissioni inquinanti. Questi sono il prodotto della decomposizione di sostanze organiche esistenti sulla terra milioni di anni fa e vengono utilizzati soprattutto per la produzione di energia elettrica nelle centrali termoelettriche.

A causa dello sfruttamento dei giacimenti, si stima che i combustibili fossili potranno esaurirsi entro un secolo, e questi sono i maggiori responsabili dell'emissione di gas, quali l'anidride carbonica e l'anidride solforosa che provocano l'effetto serra e le piogge acide.

Soluzione a questi problemi è l'utilizzo per la produzione di energia delle fonti di energia rinnovabili. Queste sono presenti in natura in quantità illimitata (sole, acqua, vento, biomassa...) e rigenerabile nel tempo e provengono tutte, ad eccezione della geotermia, dal sole

Secondo recenti studi, una famiglia media italiana potrebbe risparmiare, senza fare rinunce, semplicemente usando meglio l'energia.

Il risparmio di energia elettrica tramite un uso migliore degli elettrodomestici consente a tutti un immediato taglio della spesa in bolletta. Pensando all'energia elettrica viene in mente la lampadina e la luce accesa nelle nostre stanze vuote. In realtà l'illuminazione interna di un'abitazione è solo una piccola percentuale del consumo totale di energia elettrica.

Gli elettrodomestici coprono almeno l'80% della bolletta elettrica. Ciò rappresenta un valido motivo per sceglierli bene e per imparare ad utilizzarli al meglio.

È opportuno, pertanto, controllare se gli elettrodomestici presenti in casa presentano l'ETICHETTA ENERGETICA. Si trova su molti frigoriferi, congelatori e frigo-congelatori alimentati elettricamente, permette di conoscerne caratteristiche e consumi e di valutare, fin dal momento dell'acquisto, i costi di esercizio.

L'informazione più importante riportata dall'Etichetta è relativa all'efficienza energetica. Una serie di frecce di lunghezza crescente, associate alle lettere dalla A (alta efficienza, minimi consumi energetici) alla G (scarsa efficienza, alti consumi energetici), permettono di confrontare i consumi dei diversi apparecchi e di scegliere il frigorifero o il congelatore che consuma di meno. Utilizzarli in maniera attenta, non solo permette di risparmiare denaro, ma contribuisce a limitare i danni provocati all'ambiente dalle nostre attività.

L'installazione di impianti solare termici o di impianti solari fotovoltaico (tecnologia che permette la conversione diretta dell'energia solare in energia termica per la produzione di acqua calda), rappresentano un'alternativa necessaria per produrre energia pulita riducendo l'uso di fonti energetiche non rinnovabili che il singolo cittadino può adottare nella propria abitazione o nel proprio condominio.



INQUINAMENTO ACUSTICO

Quotidianamente si è a contatto con un'ulteriore tipologia di inquinamento estremamente rilevante: il rumore (aerei che sfrecciano nel cielo, le sirene delle ambulanze, i clacson e i martelli pneumatici, lo scoppio dei petardi, il passaggio di motociclette, treni, metropolitane, mezzi pesanti e auto in velocità).

La sensibilità ai rumori varia da persona a persona, ma esiste una soglia di tolleranza, valida per tutti, oltre la quale si possono originare danni psicofisici.

La soglia di rischio è stata individuata intorno agli 80 decibel, ma l'Oms raccomanda di stare al di sotto dei 65 di giorno e dei 55 di notte (in Italia l'inquinamento acustico medio si attesta sui 70 decibel di giorno e 65 di notte).

A 90 decibel si avverte fastidio e a 120 compare dolore, capogiro, nausea e sordità temporanea. Un rumore molto elevato oltre i 120 decibel può provocare traumi irreversibili per l'orecchio. Le conseguenze dannose dei rumori, inoltre, si sommano nel tempo: un suono continuo potrebbe essere dannoso già a partire dagli 80 decibel e portare, nel tempo, alla sordità o ad una progressiva perdita della capacità uditiva.

L'esposizione al rumore può avere anche effetti extrauditivi che vanno ad interessare tutto il corpo, come l'aumento della pressione arteriosa, della frequenza cardiaca, dell'ansia, dell'insonnia e dell'irritabilità.

Un italiano su dieci accusa problemi all'udito causati dal rumore eccessivo. Ma quali rumori possono considerarsi eccessivi?

- l'esposizione al suono della discoteca può creare un fenomeno d'affaticamento dell'apparato acustico con diminuzione temporanea dell'efficienza uditiva;
- l'ascolto della musica in walkman è particolarmente insidioso perché di tipo continuativo, anche se non raggiunge i livelli d'intensità sonora della discoteca;
- il traffico cittadino interessa invece in misura minore l'orecchio mentre può originare seri disturbi emotivi;
- giochi muniti di sirene e clacson, strumenti musicali con volume regolabile, sonagli e carillon "isterici" sono "armi" letali per i bambini, soprattutto nel primo anno di vita, quando lo sviluppo dell'udito è particolarmente delicato.

Se le capacità di isolamento acustico dei muri delle abitazioni sono minime è consigliabile l'utilizzo di materiali fonoisolanti, come il sughero in pannelli dello spessore di 2 centimetri da applicare alle pareti e al soffitto. In mancanza avviare con tende, tappeti e tappezzeria.

È stato scientificamente provato che esiste una correlazione tra il fumo in gravidanza e le patologie dell'orecchio medio. Da uno studio effettuato su un campione di oltre 8000 donne in gravidanza è emerso che i figli delle fumatrici, controllati fino all'età di 5 anni, hanno sviluppato infezioni acute all'orecchio, tanto più gravi quanto maggiore è stato il numero di sigarette fumate dalle madri in dolce attesa.

Attenzione a scalare in velocità la cima di una montagna, ad esempio in auto o in funivia. La rapida decompressione derivante dall'aumento di quota induce una sensazione di fastidio all'orecchio che può degenerare in sordità temporanea.

Attenzione anche ai lavori che comportano l'uso di macchinari troppo "sonori". In questi casi è necessario utilizzare i presidi di protezione individuale obbligatori che devono essere forniti dal datore di lavoro.

RIFIUTI



Il progresso e lo sviluppo tecnologico hanno determinato non solo aumenti notevoli della quantità di rifiuti solidi urbani prodotti ma anche variazioni nella composizione degli stessi.

La capacità di carico di un ecosistema, cioè la sua capacità di sopportare un determinato stress senza modificarsi, è limitata. E' necessario, pertanto, ridurre la produzione di rifiuti alla fonte e tener presente che è impossibile risolvere il problema del loro accumulo solo con lo smaltimento ma pensare alla loro valorizzazione e loro riutilizzo.

L'Italia produce ogni anno 29 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani di cui il 67,1% vengono conferiti in discarica, il 24,2% destinati al compostaggio e riciclaggio e solo il restante 8,7% dei rifiuti incenerito tramite gli inceneritori o termovalorizzatori.

Il conferimento in discarica crea spesso problemi di inquinamento del suolo e delle falde acquifere. L'inceneritore se non adeguatamente progettato e gestito può causare, infatti, immissione in atmosfera di sostanze tossiche.

Indubbiamente la raccolta differenziata è un ottimo punto di partenza per un razionale smaltimento dei rifiuti solidi urbanima non è abbastanza!!!

È necessario che la ricerca scientifica orienti i propri sforzi verso la realizzazione di prodotti che una volta compiuta la loro funzione possano reintegrarsi nel ciclo di vita della natura.

Dal 2000 al 2004 (ultimi dati disponibili) la produzione di rifiuti urbani è cresciuta in Italia di quasi 2 milioni di tonnellate pari al 7.6% (soltanto nell'ultimo anno è cresciuta del 3.7%) e pro-capite di 30 kg. Ogni Italiano produce oltre mezza tonnellata di rifiuti all'anno (533 kg). Gli abitanti delle regioni del Nord sono in testa con 617 kg, seguiti da quelli del Centro con 530 kg e da quelli del Sud con 491.

TUTTI POSSIAMO CERCARE DI PRODURRE MENO RIFIUTI, ANCHE TU!!!

Se ognuno differenziasse 10kg in più di rifiuti al mese saremmo al 43% di raccolta differenziata!

Limitate (meglio eliminare) l'uso di prodotti "usa e getta" che costringono a comprare sempre una stessa cosa secondo logiche di mercato (es. fazzolettini o tovaglioli di carta).

Preferite prodotti in plastica biologica, realizzati con l'utilizzo di sostanze vegetali (comuni per esempio i sacchetti a base di mais). Saranno biodegradabili e non ci sarà bisogno di buttarli nel cassonetto del riciclaggio.

Non buttare l'olio usato in cucina nel lavandino o nel w.c.! Rivolgersi al Consorzio Olii usati, oppure farlo assorbire da strati di carta o semplicemente metterlo in vasetti da unire al resto della spazzatura. Infatti l'olio è altamente inquinante per le acque.

Riducete il consumo di prodotti industriali, privilegiando invece quelli artigianali. Meno energia impiegata e più lavoro umano è la differenza.

Scegliete sempre tipologie di pile più durature e con un ridotto contenuto di mercurio e preferire i modelli ricaricabili.

Preferite gli alimenti con confezioni di vetro rispetto a quelle di cartone. Sono infatti riutilizzabili per ben 50 volte.

ABBI FIDUCIA E CONTINUA A DIVIDERE CON ACCURATEZZA I TUOI RIFIUTI RIPONENDOLI NEI GIUSTI RACCOGLITORI.



RIFIUTI

Plastica

Gli imballaggi in plastica, destinati per lo più a contenere sostanze liquide, una volta utilizzati, devono essere conferiti nelle apposite campane per la raccolta differenziata, tenendo presente le seguenti modalità operative:

- separare gli imballaggi in plastica dagli altri rifiuti;
- svuotarli completamente e sciacquarli;
- schiacciarli nel senso della lunghezza e ritapparli;
- non è necessario staccare eventuali etichette di carta.

È possibile inserire nell'apposita campana per la raccolta differenziata della plastica anche: piatti e bicchieri in plastica; film e pellicole, sacchetti; contenitori per alimenti; vasetti dello yogurt; bottiglie dell'olio; vasi per vivaisti.

Carta e cartone

- Separare giornali e riviste dai loro involucri di cellophane;
- togliere la "finestra" di plastica dalle buste da lettera;
- schiacciare le scatole di cartone e cartoncino e buttare nell'apposito cassonetto.

Vanno conferiti tra i rifiuti indifferenziati la carta bagnata o sporca, la carta cerata (ad esempio quella degli insaccati), quella inserita nei poliaccoppiati come i cartocci del latte o dei succhi di frutta.

Vetro

Prima del conferimento nelle apposite campane è necessario che bottiglie e vasetti di vetro vengano lavati e privati dei tappi che devono essere considerati rifiuti domestici.

Vanno scartati, inoltre, i vetri per finestre, piatti e bicchieri, specchi, pirofile da forno, tazzine da caffè, porcellana e lampadine.

Alluminio

L'alluminio rappresenta uno dei materiali fondamentali per l'industria dell'imballaggio (lattine per bevande, vaschette, scatole varie). Prima del conferimento negli appositi cassonetti controllare che abbiano tutti il simbolo AL.

Rifiuti organici

I materiali da inserire nell'apposito cassonetto o nella compostiera sono: resti di frutta e ortaggi; carne e pesce (a piccoli pezzi); gusci d'uova; alimenti deteriorati; fondi di caffè o tè; erba seccata; foglie e terriccio; patate; pane, pasta, riso; lettiere di animali domestici; paglia, cortecce, segatura. La frazione organica dei rifiuti urbani viene trasformata in compost, utilizzato come fertilizzante per aumentare il rendimento del suolo. Affinché il processo di compostaggio non presenti inconvenienti si richiede al cittadino una accurata separazione della frazione organica.

Rifiuti pericolosi ed ingombranti

I rifiuti urbani pericolosi (batterie per auto, vernici, oli alimentari e minerali usati, ecc.) ed i rifiuti ingombranti (mobili, elettrodomestici, imballaggi di cartone, plastica, legno, ecc.) vanno conferiti alle isole ecologiche.

Pile esauste

Le pile sono inquinanti perché contengono metalli pesanti (cromo, cadmio, rame, zinco, litio e mercurio) e vanno conferite negli appositi cassonetti o nei contenitori da banco posizionati all'interno di esercizi pubblici.

Medicinali scaduti

I contenitori per la raccolta si trovano, di solito, davanti alle farmacie. I medicinali vanno privati dalla loro confezione di carta.

NON COMPRIAMO RIFIUTI... ACQUISTIAMO IN MODO CONSAPEVOLE... significa scegliere prodotti che non inquinano o inquinano il meno possibile.

Nel caso dei detersivi, verificate la biodegradabilità indicata sull'etichetta e rispettate le dosi consigliate.

Evitate l'eccesso di prodotto, consentirà di produrre meno rifiuti.

Con le confezioni famiglia produci, in proporzione, meno rifiuto!

Siti web consultati per la stesura della pubblicazione:

- Ministero dell'Ambiente www.minambiente.it
- Agenzia per la protezione dell'ambiente e dei servizi tecnici www.apat.it
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Calabria www.arpacal.it
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Emilia Romagna www.arpa.emr.it
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Toscana www.arpato.toscana.it
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Piemonte www.arpa.piemonte.it
- Coordinamento AGENDE 21 Locali Italiane www.a21italy.it
- Notiziario per l'Ambiente Urbano www.ecodallecitta.it
- Energia Ambiente a Scuola www.eniscuola.net
- http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/index_en.htm
- www.enel.it
- Enea www.enea.it
- Provincia di Viterbo <http://www.provincia.vt.it/>
- Legambiente www.legambiente.it

CONTATTI

SEGRETERIA ASSESSORATO

Tel. 0965. 892520 Fax0965.812630

SEGRETERIA DEL DIRIGENTE

Tel. 0965. 362721 Fax0965.362108

e-mail:ambiente@reggiocal.it

U.O. "SOSTENIBILITÀ URBANA"

Tel. 0965. 362598 Fax0965.362979

e-mail:sosturbana@reggiocal.it